

STORIA DELLA SEZIONE DI ANZIO, NETTUNO, ARDEA E POMEZIA

Dalla Sezione di Roma nasce il Nucleo di Anzio e Nettuno;

Il paracadutista Aldo Pazienza, nominato Capo Nucleo è rimasto in carica fino al 1991 a lui successe Stelvio Praiola.

Della ordinaria amministrazione e del coordinamento con la Sezione Madre si è occupato il predetto paracadutista Praiola, il quale ne ha promosso il passaggio da Nucleo a Sezione.

Nel febbraio 1993 nasce ufficialmente la Sezione ed i soci che sottoscrissero l'atto di costituzione furono:

- Paracadutista Ordinario Sorrentino Giulio;
- Paracadutista Ordinario Praiola Stelvio;
- Paracadutista Ordinario Pica Giovanni;
- Paracadutista Ordinario Cardarelli Roberto;
- Paracadutista Ordinario Lancella Raffaele;
- Paracadutista Ordinario Ciriolo Cesario;

insieme ai seguenti soci Aggregati:

- Favale Beniamino;
- Fontanella Luigi;
- Acqua Giuseppe;
- Martano Massimiliano;
- Calabrese Giovanni;
- Tattoli Fabio;
- Pescatore Franco;
- Dominiziano Antonio.

Presidente della Sezione venne nominato il Par. Stelvio Praiola, il quale, grazie all'impegno di tutti i soci costituenti riuscì a organizzare nello stesso anno della costituzione corsi di paracadutismo.

Dal 1993 al 1996 sono stati effettuati 6 corsi di paracadutismo per 70 allievi.

Nel 1996 viene nominato Presidente della Sezione il paracadutista Sorrentino Giulio e nello stesso anno è proseguita con successo la programmazione di corsi di paracadutismo, infatti del 1996 al 1999 ne sono stati effettuati ulteriori 6 che hanno abilitato al lancio 44 allievi.

Dopo l'ultimo non si sono più effettuati corsi di paracadutismo ed è iniziato un lento ma inesorabile declino della Sezione culminando con le dimissioni del Presidente in carica e del Direttivo.

Finalmente la Presidenza Nazionale, su proposta di alcuni paracadutisti Ordinari, con lettera n.625 del 03/05/2010, ha ripristinato le funzionalità della Sezione di ANZIO – NETTUNO.

In quella occasione fu nominato Presidente il par. Santo Pelliccia ed il Direttivo.

Da quel momento è ripartita l'attività della Sezione con: partecipazione a manifestazioni, convegni, seminari e con l'organizzazione di corsi di paracadutismo.

Dal 2012 al 2019 la sezione ha organizzato 14 corsi.

Attualmente la Sezione conta oltre 70 soci di cui molti Paracadutisti Ordinari in servizio.

Il 9 dicembre 2015 è stata ampliata la competenza territoriale della Sezione che adesso comprende anche i comuni di Ardea e Pomezia.

Nel 2016 lascia la Presidenza della Sezione il Paracadutista Santo Pelliccia, Veterano di El Alamein e subentra il Paracadutista Oreste Casciaro. Contestualmente viene conferita la qualifica di Presidente Onorario al socio Santo Pelliccia.

La Sezione è intitolata alla M.O.V.M. Gerardo LUSTRISSIMI, originario di Subiaco. Di lui molto si è scritto e detto, tuttavia l'eroico gesto di un valoroso che non ha esitato un solo istante a sacrificare la propria giovane vita nell'adempimento del proprio dovere, per l'onore dell'Italia e per la gloria della Folgore, non potrà mai essere dimenticato e rimarrà sempre nei nostri cuori.

Ancora oggi condividiamo in uno con i soci costituenti, le motivazioni che indussero l'intitolazione a Suo nome della Sezione.

LUSTRISSIMI Gerardo

Paracadutista, 186° rgt. fanteria, Divisione " Folgore ".

Motivo del conferimento

Lanciafiammista addetto allo sbarramento del varco di un campo minato, attaccato da preponderanti forze, sotto violento e continuo fuoco dell'artiglieria, per oltre 24 ore si prodigava in ogni modo con il suo speciale mezzo di lotta per impedire il transito dei carri armati dell'avversario. Esaurito il liquido da lanciafiamme, continuava a combattere, lanciando bottiglie anticarro, fino a che caduto ferito, veniva catturato dall'avversario. Appena riavutosi, con un piccolo gruppo di compagni impegnava con audace corpo a corpo le senti: nelle, e riusciva a rientrare nelle nostre linee. Ripreso il suo posto di combattimento e colpito nuovamente persisteva nella strenua impari lotta. Esaurite le munizioni, stretto da vicino da carri armati che irrompevano ormai attraverso il varco, sdegnoso di arrendersi, dissotterrava una mina e, a tre metri di distanza, la lanciava sotto il carro armato di punta che veniva distrutto dall'esplosione, investito dalla t. ampa e dalle schegge trovava gloriosa morte. Fulgido esempio di supremo eroismo nella luce delle più pure virtù guerriere. - Africa Settentrionale, 23- 25 ottobre 1942.